

GIORNALE DI LECCO  
SABATO 3 APRILE 2021

LECCO | 21

# Lutto all'ospedale Manzoni per la morte della storica coordinatrice degli infermieri Addio a Laura Ferraioli: «Non siate tristi Giuratemi di raggiungere i vostri sogni»

**LECCO (cmc)** «Giuratemi di raggiungere sempre i vostri sogni, di continuare a vedere amici e di vivere una vita piena». Se n'è andata così Laura Ferraioli, senza tradire i suoi ideali e strappando al marito Giancarlo Tenderini e ai figli Riccardo e Giulia la promessa di non lasciarsi abbattere per la sua morte. Laura Ferraioli aveva 54 anni ed era la storica coordinatrice degli infermieri dell'ospedale Manzoni di Lecco. La donna abitava a Casargo in località Codesino, ma era originaria di Gussano. «In Valassina era giunta per caso nel 1986 - racconta il marito - Doveva vedersi con una zia per una passeggiata, sbagliò strada e giunse a casa nostra. Da allora non ci siamo mai lasciati». Nella vita la 54enne si è sempre impegnata al massimo per raggiungere i suoi obiettivi: «Dopo tre anni di liceo Scientifico aveva affrontato la scuola infermieri di Niguarda, ai nostri tempi non c'era ancora l'università. Poi ha lavorato nel Pronto soccorso dello stesso ospedale, ma quando ci siamo sposati, nel 1991 ha scelto un posto più vicino e dal 1990 al 1999 ha lavorato in clinica Mangioni. Ma lei non si accontentava mai e in questo arco temporale ha finito la maturità, frequentato una scuola universitaria per poi iscriversi alla Triennale e poi alla Magistrale, conseguendo la Laurea. Per alcuni mesi ha lavorato al San Paolo a Milano con grandi sacrifici: partiva da Casargo la mattina, giungeva a Lecco,



prendeva il treno e quindi una volta a Milano doveva affrontare ancora un'ora di metro. Era preparatissima e molto rigorosa, quando le dicevo di rallentare un po' mi rispondeva: «Pensa se ci fossi tu o se ci fossi io in un letto d'ospedale, vorresti che la persona che hai davanti sia competente?». Per tutta la sua vita non ha mai smesso di studiare e detestava le persone approssimative e che non si aggiornavano. «Quelli parlano, ma saranno vent'anni che non aprono un libro? l'ho sentita dire più volte. In ospedale era amata e odiata: amata per la sua competenza, odiata perché era inflessibile, con se stessa e con gli altri». E ancora. «Amava tre cose più di tutto: la sua famiglia, il lavoro e il suo cane Moon. Aveva voluto un Border Collie e quando ci recammo all'allevamento Moon venne incontro. Fu il cane a sceglierlo. Dopo l'esperienza

laura Ferraioli con il marito Giancarlo e i figli Riccardo e Giulia, sopra con il cane Moon



al San Paolo Laura Ferraioli è passata all'ospedale Manzoni di Lecco dove è stata la colonna portante del Sira (Servizio Infermieristico Tecnico Riabilitativo Aziendale), responsabile del dipartimento di area medica. In passato era stata anche coordinatrice infermieristica in Pediatria. Ma la 54enne aveva lasciato un segno anche come docente in qualità di Dirigente Responsabile dell'area Formazione e Sviluppo del Servizio Infermieristico. Poi nel 2017 è arrivata la malattia. «E' stato un calvario: tre interventi chirurgici, cicli infiniti di chemioterapia. Nell'estate

del 2018, quando ancora stava bene, era riuscita a fare delle passeggiate in montagna, poi a poco a poco la situazione è peggiorata. Ha lottato tanto, fino all'ottobre dello scorso anno, poi con la chemio stava troppo male e ha deciso di sospendere le cure». Il funerale di Laura Ferraioli si è tenuto martedì pomeriggio. «Ha chiesto che dopo le esequie con alcuni amici (pochi e distanziati) ci incontrassimo a casa per un aperitivo. Non voleva che fossimo tristi, ma lei era unica e speciale e ha lasciato un vuoto immenso nel nostro cuore».

Micaela Crippa

## LETTERA

### Smart Working nel pubblico: il cittadino utente è stufo

**Caro Marco,**  
leggo sempre i tuoi editoriali o i tuoi «punti», come l'ultimo sul Giornale di Lecco del 22 marzo e mi diverto per le tue parole colte, pungenti, sarcastiche ma veritiere, segno di intelligente conoscenza. Non sempre c'è politica nei giornali, ma spesso ce n'è di locale e questa volta si parla di Sindaco... allora approfitto per «sfogare» una critica non solo mia, sullo smart working, che come dice Draghi, noto fruitore dell'idioma anglosassone, potrebbe anche chiamarsi lavoro a casa. Dopo un anno di sacrifici e limitazioni, sopportato con una grande pazienza che sta per finire, la gente comincia a non poterne più di limitazioni e a innervosirsi per i privilegi riservati solo a categorie garantite, super tutelate e protette, che comprendono i dipendenti pubblici che, magari inconsapevolmente, complicano la vita a chi, per vivere e lavorare necessita di atti, documenti e certificazioni, che escono dai loro uffici. Accessi faticosi senza comunicazioni telefoniche e con prenotazioni solo digitali, quasi inaccessibili per anziani incapaci di gestire la materia.  
Sto progettando l'accesso all'Ecobonus per la mia casa. Per partire, ci vuole l'accesso agli atti della proprietà, con documenti che devono essere forniti dall'Ufficio tecnico del Comune. Al momento, per lo smart working, pare ci sia un numero limitato di addetti che lavorano in parte in loco e in parte a casa. Si parte con una prenotazione telefonica, poi almeno un ventina di giorni per ottenere i documenti (quindi

qualcuno in archivio), in seguito un appuntamento per il ritiro, che non è tutti i giorni, con un accesso limitatissimo di richiedenti nell'ufficio... per la sicurezza degli addetti naturalmente. Conseguentemente i tempi sono e diventeranno sempre più lunghi, per un'operazione che al momento è molto richiesta e importante per il mercato del lavoro. Stessa cosa pare succeda nei tribunali e in tutti gli altri uffici statali e parastatali dove i cittadini devono per forza rivolgersi per problemi di lavoro e di vita. Mi chiedo che differenza ci sia nella tutela dei dipendenti pubblici e di quelli privati, che per esempio lavorano da un anno

nei supermercati, nei negozi di alimentari, nelle fabbriche, nelle farmacie e insomma in tutte le realtà che servono alla sopravvivenza della nostra società? Forse è una questione di sicurezza di posto e stipendio? Forse il Spiriamo che i vaccini ci salvino e che prima o poi, si possa tornare a vivere normalmente, andare in un ufficio senza prenotazione, accedere liberamente alle analisi mediche, cenare in un ristorante la sera, bere seduti un caffè al bar, andare una volta a Milano per una mostra o a Lecco, dove pare ci sia un risveglio culturale... Speriamo! Quello che prima era la norma, ora pare un sogno!

In attesa di una tua grata risposta ti saluto affettuosamente.

Marco Calvetti

**Cristina Riva**  
Cara Cristina, sei sempre sul pezzo combattiva e puntuta. Le traversie personali non ti tolgono mordente né ti scalfiscono l'amore per Lecco. Torna, come usavi in passato a suggerirci idee e a «bacchettare» come nel caso evidenziato nella lettera. È un argomento, che in redazione abbiamo presente, che abbiamo seguito e che non mancheremo di esplorare nelle settimane a venire. Lo smart working di sicuro non si estinguerà. A presto.

Marco Calvetti

### Tra i fondatori anche l'associazione lecchese Aiuto ai Giovani con Diabete Ragazzi diabetici, nato un coordinamento

**LECCO (cca)** Sono 3.500 i teenagers lombardi affetti da diabete. Per rappresentare le loro esigenze e aspettative in Regione è nato il Coordinamento Diabete Giovani (CdG). Tra i nuovi fondatori anche l'associazione lecchese per l'Alto ai Giovani con Diabete (Agl Lecco) presieduta da Camilla Secomandi.



I sodali di Agl Lecco con la presidente Camilla Secomandi

Il nuovo ente di Terzo Settore si propone appunto di coordinare la rete dei sodalizi di volontariato fra genitori per portare all'attenzione di Regione Lombardia - in modo coeso quanto propositivo di so-

luzioni - le peculiarità dell'assistenza e della cura del diabete tipo 1 in età evolutiva e la ricaduta della patologia in ambito sociale e familiare.

Il consigliere Antonio Borriello rappresenterà Agl Lecco nel Consiglio direttivo di Cdg Lombardia

## Necrologi

**ANNIVERSARIO**  
8 aprile 2021

**BRUNO BUI**

Un anno fa veniva rapito dal mostro che, con troppa tenacia, continuò a strappare il respiro al mondo e, con te, se ne è andata per sempre una parte di noi.

Ma se c'è qualcosa che il virus non potrà vincere mai, senza dubbio è il ricordo forte dell'amore che spargi e regnavi alla tua famiglia, la memoria del tuo animo brillante e ironico, del tuo sapere trattare come speciale ogni persona che hai incontrato.

Mario, padre, nonno, amico, uomo amato, ti pensiamo.

La tua famiglia  
Molzano, 3 aprile 2021

Ti ricordiamo sempre con gioia, sei nei nostri cuori, Isma, Bruno, Cristina, Marco con Matilde e Maddalena, ricordano i loro Papà, nonno e bisnonno.

**LUNGI MONTANELLI**

Nell'anniversario del 37 anno dalla sua scomparsa.

**"A mamma e papà"**



5 anni fa ve ne siete andati insieme e noi tutti insieme vi ricordiamo con lo stesso amore. I vostri figli"

0104.2008 0104.2021

## NECROLOGI

in Via Roma, 78

Per informazioni:

039.99891

0104.2008 0104.2021



**VINCENZO STASI**

Il tuo ricordo è sempre con noi. La moglie Rosi con Valentina e famiglia. Una s.messa sarà celebrata nella chiesa di Acquate martedì 6 Aprile ore 18

## ONORANZE FUNEBRI CRIPPA GELINDO SERVIZI COMPLETI 24 ore su 24

PER CHIAMATE DIURNE, NOTTURNE E FESTIVE  
OGGIONO (Lc) - Via per Ello, 3  
tel. 0341 576304 - cell. 338 6614613  
ofcrippa@libero.it

## ONORANZE FUNEBRI Ferranti Casa Funeraria

Via Celestino Ferrario 5 Lecco

0341 360216

www.ferrantilecco.it

24 ore su 24

## ONORANZE FUNEBRI FARINA dal 1990

SERVIZI FUNEBRI COMPLETI  
CREMAZIONI  
TRASPORTI OVUNQUE  
DISBRIGO PRATICHE



OLGINATE (LC) - Via Cesare Cantù 45

T. 0341 650238  
funeribrifarina@gmail.com

www.onoranzenefunerifarina.com

## Ragazzi diabetici, nato un coordinamento

Tra i fondatori anche l'associazione lecchese Aiuto ai Giovani con Diabete LECCO (cca) Sono 3.500 i teenagers lombardi affetti da diabete. Per rappresentare le loro esigenze e aspettative in Regione è nato il Coordinamento Diabete Giovani (Cdg). Tra i nove fondatori anche l'associazione lecchese per l' Aiuto ai Giovani con Diabete (Agd Lecco) presieduta da Camilla Secomandi. Il nuovo

ente di Terzo Settore si propone appunto di coordinare la rete dei sodalizi di volontariato fra genitori per portare all' attenzione di Regione Lombardia - in modo coeso quanto propositivo di soluzioni - le peculiarità dell' assistenza e della cura del diabete tipo 1 in età evolutiva e la ricaduta della patologia in ambito sociale e familiare. Il consigliere Antonio Borriello rappresenterà Agd Lecco nel Consiglio direttivo di **Cdg Lombardia**.